

# Gesù ...

A volte la mia vita è priva di gusto.

Tutto mi sembra insipido e noioso.

Gesù, tu dici di te stesso:

«Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,5).

A pensarci bene significa:

io sono legato a te come il tralcio alla vite.

L'amore che ti pervade fluisce anche in me.

Il respiro che sento in me non è soltanto aria.

In esso il tuo amore scorre dentro di me.

Mi dà un gusto nuovo, un gusto piacevole,

il gusto dell'amore.

Tu ce l'hai promesso:

chi rimane in te darà molti frutti.

Ti prego, fa' che la mia vita porti frutto,  
fa' che fiorisca e che tanti possano gioirne.

Non voglio condurre un'esistenza  
inutile e sterile.

Per questo benedicimi, Gesù,  
mio Fratello e mio Dio.

ANSELM GRÜN

Elaborato da Nives e Anna  
Ufficio Catechistico Diocesano—FOSSANO (Cn)  
Gennaio 2011



# Cercasi «ricetta» della *FELICITA'*

Nonostante le numerose e ripetute ricerche da parte di studiosi ed appassionati, neppure quest'anno è stato assegnato il premio Nobel per la scoperta del «DNA della felicità». Eppure sembrerebbe una formula semplice, alla portata di tutti! Un famoso poeta, Trilussa, scrisse:



*C'è un'ape che si posa  
su un bottone di rosa:  
lo succhia e se ne va ...  
Tutto sommato,  
**la felicità**  
è una piccola cosa.*

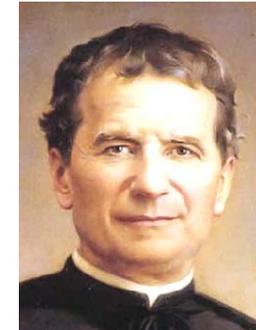
Mettiamoci in viaggio e seguiamo anche noi questa simpatica ape sulla sua strada alla ricerca di quel nettare e di quei frutti capaci di farci gustare la felicità vera.



Attenzione, però! Molti sono i fiori ed i frutti che incontreremo lungo il viaggio, e non tutti datori di felicità. Teniamo gli occhi bene aperti per non incappare nei frutti dell'egoismo!



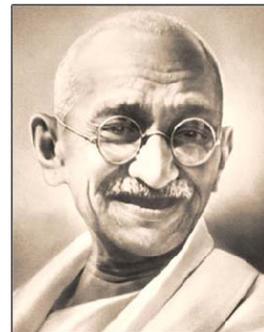
Martin Luther King



San Giovanni Bosco



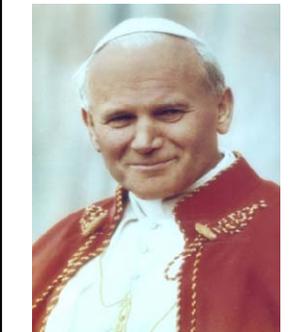
Chiara Luce Badano



Gandhi



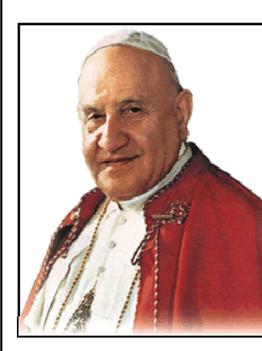
Bakhita



Papa Giovanni Paolo II



Madre Teresa



Papa Giovanni XXIII



Domenico Savio

## Gioco degli abbinamenti

Ogni ragazzo è invitato ad abbinare ciascuna carta (con l'immagine di un personaggio che ha caratterizzato il XX secolo) ad una frase a lui attribuita. Dovrà poi associare frase ed immagine ad uno dei frutti dello Spirito e, più precisamente, a quel frutto che, secondo lui, ha fatto sì che quella persona agisse ed operasse guidata dalla forza dello Spirito Santo. Quasi sicuramente i ragazzi conosceranno solo alcuni dei personaggi presentati; sarà quindi bello uno scambio di notizie (od una eventuale piccola ricerca) ed un confronto di idee in gruppo.

1 "Io non sono povera perché sono del Signore e sono nella sua casa: quelli che non sono del Signore sono i veri poveri"	2 "Ho un sogno: quello di promuovere la dignità di ogni persona umana. Indipendentemente dal colore della sua pelle"	3 "Voglio farmi santo". "Maria, vi dono il mio cuore, fate che sia sempre vostro." "Piuttosto la morte, ma non il peccato"
4 "Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io." "Non ho più niente, ma ho ancora il cuore e con quello posso sempre amare"	5 "Spalancate le porte a Cristo! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la Sua potestà"	6 "Non già nel seguire il sentiero battuto, ma nel trovare a tentoni la propria strada, seguirla coraggiosamente, consiste la vera libertà"
7 "Fa' che tutti quelli con cui parli, diventino tuoi amici".	8 "Quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano, ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe".	9 "Stasera, tornando a casa, troverete i vostri bambini. Date loro una carezza e dite: questa è la carezza del Papa"

### Abbinamento frasi:

- |               |                          |                       |
|---------------|--------------------------|-----------------------|
| 1-Bakhita     | 2-M.Luther King          | 3-Domenico Savio      |
| 4-Chiara Luce | 5-Papa Giovanni Paolo II | 6-Gandhi              |
| 7-Don Bosco   | 8-Madre Teresa           | 9-Papa Giovanni XXIII |

Le piante sane, da cui scaturiscono i frutti della felicità, affondano le loro radici in terreni resi fertili dall'azione dello Spirito Santo.

## ***I doni dello Spirito sono elencati per la prima volta dal profeta Isaia (11, 2).***

Sono sette, un numero simbolico che indica pienezza, come i colori dell'arcobaleno che hanno sancito il patto di Dio con Noè.

*" Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,  
Lo Spirito del Signore verrà su di lui  
e gli darà  
**saggezza e intelligenza,  
consiglio e forza,  
conoscenza e amore  
per il Signore.***

*Ubbidire a Dio sarà la sua gioia. Non giudicherà secondo le apparenze, non deciderà per sentito dire. "*

Lasciamoci trasportare dal vento dello Spirito Santo che soffia lieve intorno a noi e guidare dalla luce del suo fuoco che illumina il nostro cammino.





## ***I frutti dello Spirito sono elencati da San Paolo nella lettera ai Galati 5,22-23***

*"Ascoltatemi: lasciatevi guidare dallo Spirito e così non seguirete i vostri desideri egoisti. L'istinto egoista ha desideri contrari a quelli dello Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari a quelli dell'egoismo ... Tutti possiamo vedere quali sono i risultati di una vita egoista: immoralità, corruzione e vizio, idolatria, magia, odio, litigi, gelosie, ire, intrighi, divisioni, invidie, ubriachezze, orge e altre cose di questo genere. Io ve l'ho già detto prima e ve lo dico di nuovo; quelli che si comportano in questo modo non avranno posto nel regno di Dio.*

***Lo Spirito invece produce amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé".***

L'albero, cresciuto con i succhi ricevuti dalle radici, se è esposto ai raggi del sole e in clima adatto arriva a produrre frutti belli per la vista e deliziosi al gusto. Così l'anima cristiana alla luce e al calore dei doni dello Spirito Santo, produce atti di virtù, da principio imperfetti, acerbi, penosi; poi maturi e perfetti che fanno gustare un gioia vera. Sono questi i frutti dello Spirito Santo che si possono definire: *"Ogni opera virtuosa, compiuta con una certa perfezione, nella quale l'uomo trova felicità spirituale"*.



*Questo particolarissimo albero “produce” ben nove tipi di varietà di frutta:*

***MELA, BANANA, FICO, UVA, NOCE DI COCCO, ANANAS, MANDORLA, FRUTTO DELLA PASSIONE e FRAGOLA.***

*Dovendo trovare una corrispondenza fra questi frutti ed i frutti dello Spirito Santo appena citati, quale abbinamento faresti e per quale ragione?*

**INSOFFERENZA:** ci si ferma di 2 giri

**OSTILITA':** si deve trovare una qualità positiva di ciascun compagno del gruppo;

**CATTIVERIA:** colui che è all'ultima postazione procede di 3 carte

**TRADIMENTO:** gli altri giocatori decidono una penitenza

**INDIFFERENZA:** ci si ferma per 3 giri;

**VIOLENZA:** si torna indietro di 4 carte.

Le carte scoperte man mano devono rimanere visibili. Il gioco può terminare una volta che tutte le carte buone saranno state scoperte.

### *Gioco dei contrari*

Si gioca con le carte precedenti suddivise in due mazzi: uno con le carte che illustrano i frutti dello Spirito Santo e l'altro il loro contrario.

Il catechista tiene le carte buone e i ragazzi quelle cattive.

Il gioco si svolge tra il catechista e il gruppo.

Il catechista mette una carta sul tavolo spiegandone il significato. I ragazzi devono accordarsi per scegliere la carta contraria e spiegarne il significato.

Amore/ Odio  
Dominio / Indifferenza  
Pazienza / Insofferenza

Benevolenza/ Ostilità  
Fedeltà / Tradimento  
Mitezza / Violenza

Bontà / Cattiveria  
Gioia / Tristezza  
Pace / Discordia

### *Spiegazione dei disegni nelle carte:*

Il protagonista dei disegni è il CUORE: quando è illuminato e sostenuto dalla grazia dello Spirito Santo (rappresentato dal sole che ride) la persona diventa capace di azioni positive. Quando dal cuore provengono azioni negative, il sole si rattrista e si affacciano le nuvole.



# Ed ora ... si gioca !

## Gioco dell'oca

### Materiale:

fotocopiare e ritagliare le immagini delle carte –*nelle pagine successive*- incollandole su un cartoncino (se ci sono molti giocatori si possono anche raddoppiare)

Procurarsi un dado e tante pedine quanti sono i componenti del gruppo.

(per pedine possiamo usare bottoni di vari colori, tappi in plastica colorati, ecc...)

### Svolgimento:

disporre in fila tutte le carte (con il dorso verso l'alto in modo che non si veda la figura) dopo averle mischiate; disporre le pedine all'inizio della fila.

A turno i ragazzi tirano il dado e, in base al numero che esce, muovono la propria pedina sulle carte coperte.

Quando si fermano scoprono la carta sulla quale si sono fermati. Se è una carta *buona*, cercano di spiegarne il significato insieme al catechista, se è una carta *cattiva* procedono secondo le indicazioni qui riportate:

**ODIO:** ci si ferma per un giro

**TRISTEZZA:** si torna indietro di 2 carte (*tornando indietro anche se ci si ferma su una carta coperta non si deve scoprire*);

**DISCORDIA:** tutti gli altri giocatori avanzano di una carta (*andando avanti se ci si ferma su una carta coperta non si deve scoprire*);

Amore → .....

Perché .....

Gioia → .....

Perché .....

Pace → .....

Perché .....

Pazienza → .....

Perché .....

Benevolenza → .....

Perché .....

Bontà → .....

Perché .....

Fedeltà → .....

Perché .....

Mitezza → .....

Perché .....

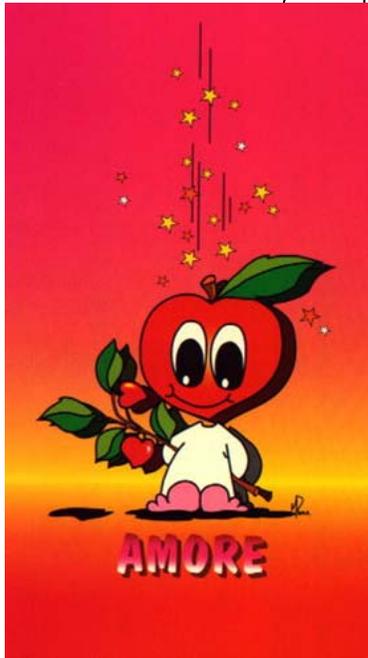
Dominio di sé → .....

Perché .....





# AMORE



*L'amore è la legge fondamentale su cui si fonda tutto l'universo e, in particolare, la vita dell'uomo che, in esso, trova la sua pienezza e, attraverso esso, si sviluppa dappertutto.*

*Questo frutto dello SPIRITO ti permette di essere disponibile ad accettare tutti così come sono, da chi ti è più simpatico a chi non riesci a sopportare, da chi ricambia la tua amicizia a chi non sa donare nulla.*

*Vivere L'AMORE vuol dire volere bene a tutti, far capire a chi incontri che tu gli sei amico non per interesse o per ricevere il contraccambio, ma perché è tuo fratello, è un dono del Padre, è la manifestazione visibile della Sua Presenza nella tua vita.*

*L'Amore è dono incondizionato, è farsi tutto a tutti, è spendere le tue capacità per metterle al servizio degli altri cercando, prima di tutto, il bene altrui, perché "è dando che si riceve".*

All'AMORE possiamo associare il **FRUTTO DELLA PASSIONE**.

*E' il frutto di una pianta erbacea rampicante che raggiunge anche i 10 metri d'altezza. E' energetico ed antiossidante, proprio come l'amore. Il nome gli fu dato dai missionari spagnoli che, vedendo i grandi e splendidi fiori bianchi dal centro rosa o viola per la prima volta, gli riconobbero nella forma i simboli della passione di Cristo: nei tre steli si vedono infatti i chiodi della crocifissione, mentre gli stami rappresentano le piaghe di Gesù', circondati dalla corona di spine; il ricettacolo sarebbe il calice ed i petali le vesti del Signore.*



*Partendo dal grande gesto d'amore e di sacrificio personale di Gesù, che attraverso la croce giunge alla resurrezione, Gesù stesso ci descrive l'essenza dell'amore e dell'esistenza umana in genere (il cammino del chicco di grano che cade nella terra e muore così porta molto frutto).*



*Aiutami,  
Spirito Santo,  
a dominarmi perché assomigli sempre di più a Gesù,  
colui che ha saputo vivere la pienezza del dono di sé*

*Dominerò le mie azioni rinunciando a qualche cosa a cui tengo in modo particolare per far spazio a chi ha veramente bisogno di me.*

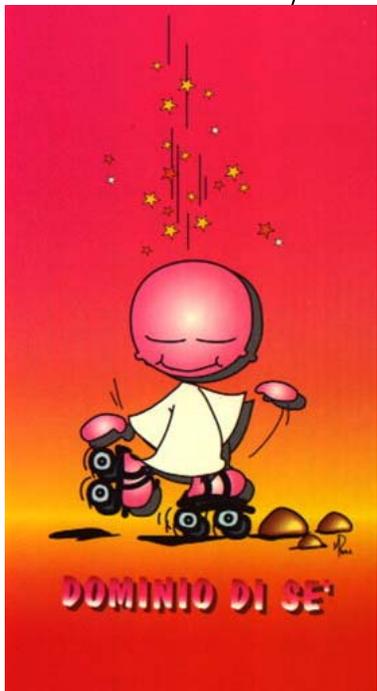
*O Vergine Maria,  
aiutami ad avere il coraggio di donare il mio cuore a Gesù perché venga da lui trasformato così che possa generare bontà e amore per tutti a imitazione di Lui che era mite ed umile di cuore.  
Amen.*



Penso ogni tanto a Gesù come ad un modello da seguire? Ho compiuto gesti dettati solo dall'impulsività? Sono riuscito ad essere docile nel segno dell'Amore vero?



# DOMINIO DI SÈ



*È il frutto dello SPIRITO che ti conduce ad essere "signore" della tua vita, del tuo cuore, del tuo intimo, di tutto ciò che è in te, che ti nasce dentro, che ti fa crescere, che ti fa capire chi sei e cosa vuoi. Chi ti aiuta a "maturare" in tutte queste dimensioni è sempre e solo Gesù Cristo, che ha saputo condividere fino in fondo la natura umana mostrandoti, con il suo esempio, che è possibile dominare i tuoi istinti per vivere in pienezza le realtà positive della vita.*

*DOMINIO DI SÈ è la volontà di riportare tutto te stesso sotto il dominio dell'amore, nel cuore di quel Dio grande sei stato generato, è il ritornare della creatura al proprio Creatore, senza lasciarti condizionare dall'egoismo e dall'orgoglio che stanno dentro di te. Così puoi diventare "uno" con tutti gli uomini, con tutta l'umanità amata dal Padre attraverso Cristo Gesù.*

*Al DOMINIO DI SE' associamo la NOCE DI COCCO. Proprio come l'esterno della noce di cocco che è forte e resistente, così noi siamo invitati ad imparare a lottare per diventare e restare forti, a possedere autocontrollo e a non lasciarci tentare dalle cose futili.*



**Spirito Santo,  
che susciti l'amore,  
rendimi tuo testimone,  
pronto a donare a tutti  
la mia amicizia e  
il mio aiuto**

Cercherò di mettere le mie capacità al servizio degli altri e di compiere quelle azioni che fanno del bene ai fratelli che incontrerò.

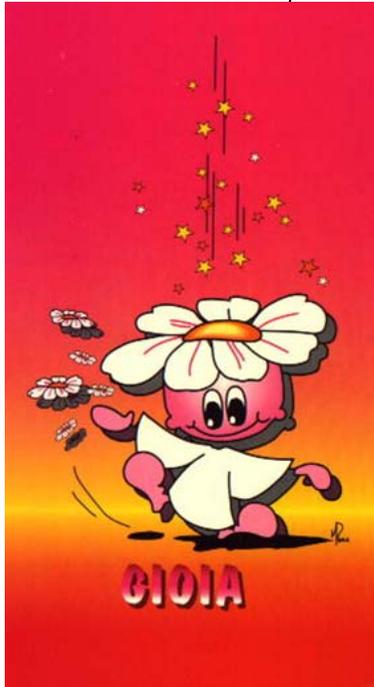
**Tu, o Maria  
hai amato sempre per prima.  
Il mio amore per gli altri  
diventi capacità di prevenire  
ogni necessità dei fratelli.  
Aiutami a togliere dalla mia  
vita la vendetta ed il  
rancore e fa' che abbia  
sempre la capacità di  
compiere il primo passo  
verso l'altro.  
Amen.**



Ringrazio per il dono dell'amicizia? Ho accolto amorevolmente anche chi non mi è simpatico? Sono stato amico degli altri in modo gratuito e generoso?



# GIOIA



*È un'esperienza stupenda, è un frutto grande e sempre ben accetto perché, quando sei gioioso dentro, vivi con maggiore serenità ogni situazione, anche difficile, noiosa e pesante. La GIOIA nasce in te quando riesci a superare il tuo egoismo, il tuo orgoglio, la tua pigrizia, per affrontare in pienezza la realtà a cui sei chiamato.*

*È esperienza quotidiana vivere questo dono dopo la fatica, quando riesci a vincere il male con il bene, a reagire all'offesa con il perdono, a vivere nell'amicizia con tutti. È bello essere persone portatrici di GIOIA: un viso sorridente ed aperto, un cuore grande ed accogliente, una mano pronta ad aiutare ... danno GIOIA anche a chi ti vive accanto. "C'è più gioia nel dare che nel ricevere": è un detto di Gesù che ti invita a fare della GIOIA il tuo stile di vita, sempre e dappertutto, anche se costa.*

Alla GIOIA associamo l' UVA.

E' il simbolo dell'allegria, di quel sentimento che non deve mancare mai. Anche Gesù ce ne ha lasciato testimonianza. Pensiamo alle Nozze di Cana: "Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà»...." Giovanni 2, 1-11



Spirito Santo,  
riempi il mio cuore  
di mitezza perché sappia  
accogliere tutti  
con generosità,  
umiltà e semplicità  
di cuore

**O Maria,  
rendimi capace di seminare  
nel cuore degli uomini pace,  
serenità, giustizia, amore  
per l'umiltà e la piccolezza  
senza aspettarmi nulla in  
cambio, ma offrendo  
soltanto comprensione,  
attenzione e  
speranza.  
Amen.**

Soccorrerò ed ascolterò un compagno bisognoso di aiuto, senza pretendere niente in cambio. Non userò la prepotenza per far valere le mie ragioni.

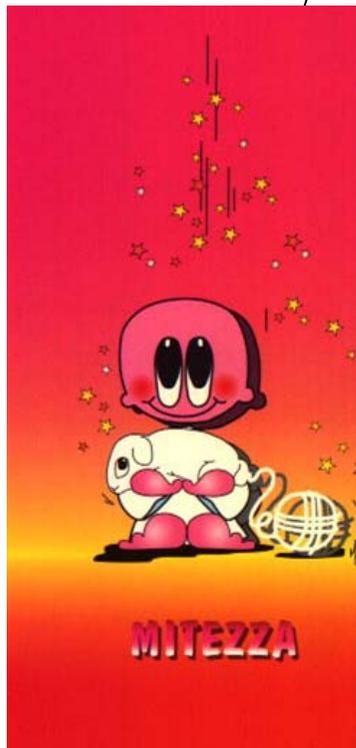


Ho saputo scoprire le tristezze e i bisogni degli altri rendendomi disponibile?

Sono stato capace di riconoscere i miei limiti o mi sono imposto prepotentemente sugli altri?



# MITEZZA



*“Imparate da me che sono mite e umile di cuore: troverete riposo per la vostra anima”.*

*Gesù ti rivolge queste parole ponendosi come esempio di umiltà e MITEZZA. Questo è il frutto dello SPIRITO che ti fa accettare te stesso come realmente sei, senza voler essere diverso, senza negare le tue doti o mostrarti superiore agli altri, ammettendo la verità di te stesso e comportandoti di conseguenza.*

*La MITEZZA non è debolezza ma segno di forza, perché sa conseguire la vittoria proprio quando perdi, ad imitazione di Gesù che, morendo in croce, ha vinto la morte. Essere mite significa vivere l'umiltà con semplicità e generosità; è saper dare senza pretendere nulla dagli altri. È la forza che ti fa essere pronto a non opporre violenza a chi ti fa violenza.*

Alla **MITEZZA** associamo la **MANDORLA**. Le ragioni di questo abbinamento vanno ricercate nell'iconografia cristiana. Il nome significa letteralmente vescica di pesce in latino ed il suo simbolo è ottenuto da due cerchi dello stesso raggio, intersecantisi in modo tale che il centro di ogni cerchio si trova sulla circonferenza dell'altro. Nel Cristianesimo viene associata alla figura del Cristo in Maestà e in molti dipinti e sculture del Medioevo assume una doppia valenza: alludendo al frutto della mandorla, e al seme in generale, diventa un chiaro simbolo di Vita e quindi un naturale attributo per Colui che è "Via Verità e Vita". Come intersezione di due cerchi essa rappresenta la comunicazione fra due mondi, ovvero il piano materiale e quello spirituale, l'umano e il divino. Gesù, il Verbo divino fattosi uomo, diventa il solo Mediatore fra le due realtà.



Riempi  
o Santo Spirito,  
il mio cuore di gioia  
generosa e operosa,  
perché tutta la mia per-  
sona sappia trasmet-  
terla agli altri

Cercherò di es-  
sere capace di  
portare GIOIA  
ad una persona  
triste, con un  
semplice sorriso,  
una parola gentile  
o un gesto  
cortese.

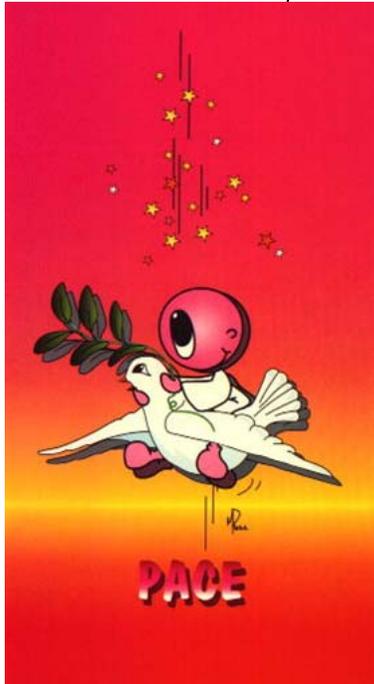
***Vergine Maria,  
la tua risposta alla chiamata di Dio è  
gioiosa; il tuo vivere accanto a Gesù  
è silenzio colmo di gioia.  
Insegnami ad accogliere  
questo dono di Dio, con la  
luce e la tenebra che esso  
porta con sé accettando  
gioiosamente il progetto  
del Padre che è su di me.  
Amen***



Prego e collaboro perché non manchi la GIOIA in casa nostra? Sono riuscito a compiere con GIOIA ogni mio dovere, anche il più pesante? Posso dire come Gesù: "C'è più GIOIA nel dare che nel ricevere"?



# PACE

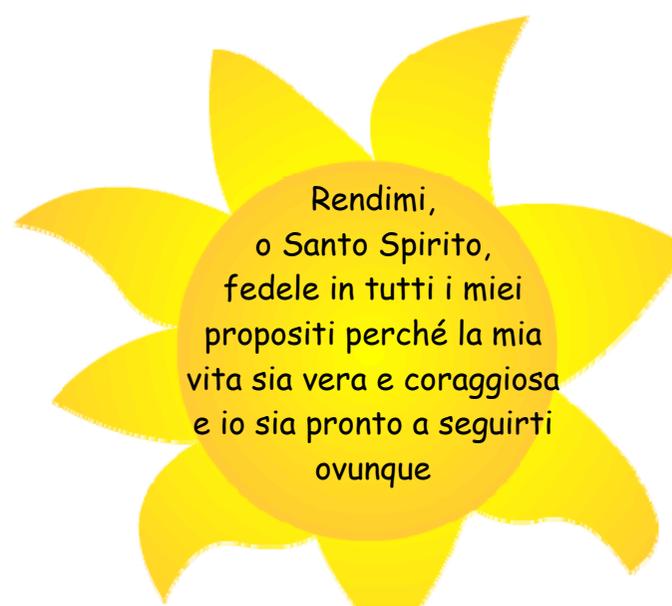


*Il frutto dello SPIRITO tanto richiesto dall'intera umanità, è il desiderio profondo nascosto nel cuore di ogni persona, è il sogno di tanti ragazzi come te, che si aprono al futuro, che sperano in un mondo veramente unito ed amico. La PACE nasce dall'accettazione totale della volontà di Dio, perché sei certo che Egli altro non desidera che il tuo bene. Questo dono nasce in te ogni volta che vuoi far partecipare l'altro della tua gioia, che vuoi condividere con l'altro quanto hai ricevuto, quello che sei tu con tutte le tue ricchezze e le tue debolezze: ciò che conta è tenere ben presente la Sua Parola, perché è attorno ad essa che sei chiamato a costruire, a realizzare il progetto che il Padre, da sempre, ha su di te. La PACE non è frutto facile da ottenere, esige: sacrificio, impegno, dono, attenzione costante e fedele. Se avrai camminato con Lui questa serenità grande e profonda non ti verrà mai tolta.*

Alla **PACE** associamo la **BANANA**. E' un frutto che non è mai solo sull'albero e ben si presta a simboleggiare la pace condivisa con il prossimo.

Se io sono in pace la trasmetto all'altro: "Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me...."

Giovanni 14, 26-31



Rendimi,  
o Santo Spirito,  
fedele in tutti i miei  
propositi perché la mia  
vita sia vera e coraggiosa  
e io sia pronto a seguirti  
ovunque

Dedicherò almeno dieci minuti alla preghiera per accrescere la mia fede. Così facendo, con continuità e costanza, diventerò fedele a Dio.

**Regina del cielo, la tua preoccupazione è stata quella di compiere la volontà del Padre. Insegnami a capire cosa mi chiede Gesù e ad essere fedele ai suoi insegnamenti nella ricerca del bene per gli altri, nel cammino sincero verso la vocazione per la quale sono stato creato.**

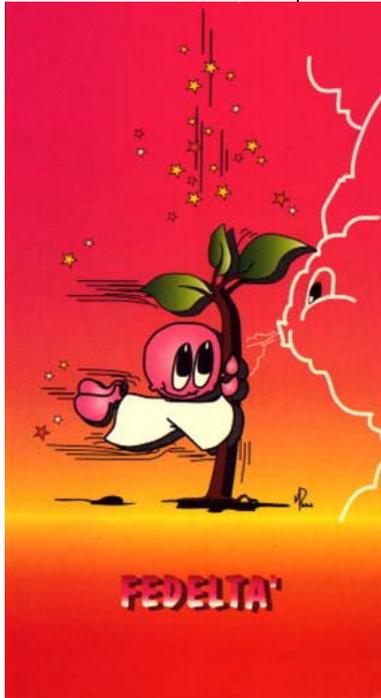
**Amen.**



Ringrazio per il dono della vita? Nelle mie azioni sono stato fedele a quelle di Gesù oppure ho agito con egoismo? Ho dato spazio alla preghiera oppure le ho preferito il gioco?



# FEDELTA'



*È la risposta al richiamo dell'amore; è amare la voce di Gesù che ti chiama, per rispondere: "Eccomi, Signore!". È aderire fino in fondo alla sua volontà che ti chiede di seguirlo ovunque, di essere fedele come Lui al patto di amicizia stipulato con te dal giorno in cui ti ha creato. Questo è il frutto dello SPIRITO che ha condotto tanti cristiani a vivere e a morire per Lui, a donare la propria vita piuttosto che a venire meno all'amicizia con il Padre. Nulla e nessuno ti potrà separare da Dio se saprai vivere in pienezza questo dono, se metterai all'inizio di ogni tua scelta il suo progetto, la sua volontà, la sua amicizia. FEDELTA' è unità completa del tuo cuore con quello del Signore, unità che permette di far vibrare in te la gioia, la vita e la forza che vengono da Dio. Solo se ti manterrai fedele a Lui nella vita di ogni giorno sarai pieno di Grazia.*

*Per contrapposizione, alla FEDELTA' associamo la MELA. E' immediato il riferimento al tradimento di Adamo ed Eva nel paradiso terrestre.*

*Altrettanto velocemente il nostro pensiero corre poi agli avvenimenti che hanno caratterizzato la storia della salvezza ed alla fedeltà di Dio per il mondo che ha trovato compimento con la venuta di suo Figlio Gesù Cristo.*

*Leggiamo insieme "La nascita di Gesù" dal Vangelo di Luca 2, 1-20*



*Fa', o Santo Spirito, che, con la mia vita semplice e generosa, sappia diffondere la pace attorno a me, accogliendo sempre la tua parola*

*Farò in modo di giungere a sera con la certezza di essere in PACE con tutti coloro che conosco, che mi vivono accanto, che incontro.*

*Ogni giorno incontro persone che, anche solo con parole, fanno la guerra. O Maria, tu che hai saputo portare in ogni luogo la pace, fa' che il mio cuore riposi tranquillo tra le braccia del Padre, abbandonandosi a compiere la sua volontà, come hai fatto tu, anche se non ti è stato facile. Amen.*

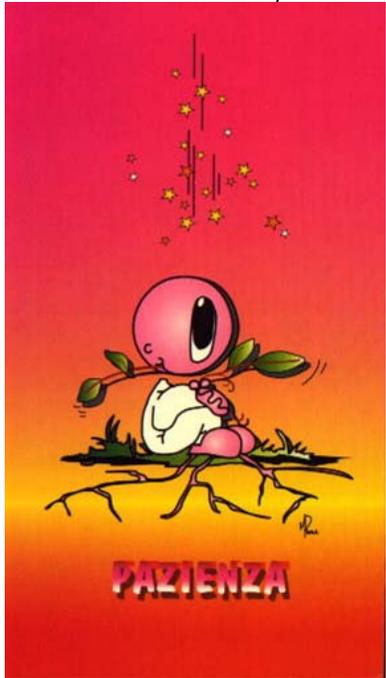


*Mi ricordo di pregare lo SPIRITO SANTO? I miei gesti sono stati caratterizzati dal desiderio della PACE? Sono stato uno strumento della PACE di Dio?*





# PAZIENZA



*Quante volte hai invocato questo frutto da Dio, specialmente in alcune precise circostanze! La PAZIENZA vera, quella che è dono di Dio, sopporta tutte le offese, non reagisce ai torti subiti con la vendetta e li dimentica completamente. Certo, non è semplice da vivere, perché implica il coraggio che nasce dallo SPIRITO, dalla certezza che è la Sua Parola il senso di tutto. Gesù per primo, facendosi uno di noi, ha voluto sperimentare la PAZIENZA nei confronti dell'uomo, accogliendo tutti con serenità e simpatia, con disponibilità ed amicizia. Vivere la PAZIENZA è anche accogliere tutto come dono di Dio, perché solo Lui sa renderti capace di trasformare il gesto più piccolo in un atto d'amore, l'attenzione a chi ti sta accanto in un segno visibile della Sua Presenza, che rende serena l'esistenza quotidiana, anche in mezzo alle difficoltà, alle incomprensioni, alle chiusure inevitabili.*

Alla PAZIENZA possiamo associare il FICO.

E' Gesù stesso che lo associa a questa virtù in una parabola:

«Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai». Luca 13, 6-9



Spirito Santo che trasformi i cuori, donami la bontà che mi rende amico di tutti, in ogni ambiente ed in ogni situazione

Dovrò stare attento per saper cogliere le difficoltà di una persona che mi vive accanto, consolarla e farle sentire la presenza di Dio.

**Maria, hai potuto vedere come tuo figlio Gesù fosse rifiutato. Insegnami a fuggire ogni cattiveria e vendetta. A chi mi perseguita fa' che sappia donare accoglienza, perdono e amore perché possa vivere l'esperienza di sentirsi figlio prezioso di un Padre infinitamente buono.**

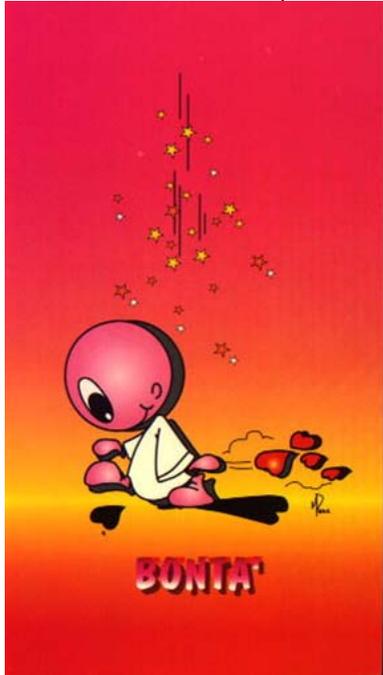
**Amen.**



Riesco a confessare e chiedere perdono per i gesti di poca bontà? Attraverso la mia bontà sono riuscito a migliorare i miei rapporti con gli altri? Sono stato capace di costituire, per gli altri, un valido appoggio di consolazione?



# BONTÀ



*È il frutto stupendo dell'amore, è un po' il suo vestito più bello, più ricco e splendente. La BONTÀ è perfetta armonia, è il riflesso dell'amore che lo SPIRITO ti ha donato, è la luce che si espande dal tuo volto e si diffonde attorno a te, rendendoti capace di diventare persona di accoglienza, di donazione, di serenità, di gioia, in grado di essere strumento di Dio, che manifesta la Sua Presenza fedele in mezzo all'umanità oggi e sempre. Se sei buono sei disponibile al Signore, a seguirlo ovunque perché ti fidi di Lui, ti lasci fare da Lui che vuole sempre il tuo bene. Se sei buono sai essere persona capace di confortare, di amare, di consolare, di consigliare per rendere ogni fratello migliore, per fargli sentire la tua vicinanza, la tua sollecitudine, il tuo interessamento, per fargli toccare con mano che Dio gli vuole bene e gli dona il suo aiuto servendosi di te.*

Alla **BONTÀ** associamo la **FRAGOLA**. La bontà di questo frutto ci fa venire in mente la bontà spontanea e generosa di molte persone che direttamente o indirettamente abbiamo conosciuto. Inevitabilmente il pensiero corre a Madre Teresa di Calcutta che ha visto nel volto dei poveri il volto di fratelli da amare.



“.... Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.”

Matteo 25, 31-45



Donami, Spirito Santo,  
che sei amore attento  
e misericordioso, la pazienza che  
rende forti, che dona fiducia,  
che sa attendere l'altro lungo  
il cammino che conduce  
al Padre

Non dovrò reagire  
istintivamente,  
magari con brutti  
gesti o parole di  
disprezzo, alle of-  
fese che riceverò.

**Madre di Gesù, davanti alla sofferenza e alle difficoltà che hai accolto nella vita, la tua risposta a Dio è stata un semplice "sì". Rendimi capace di non protestare quando incontro il dolore, ma di accettare l'azione di Gesù che mi guida, nonostante le mie debolezze e fragilità.**  
**Amen**



Chiedo a Gesù di aiutarmi ad essere più paziente? Sono stato capace di accogliere il mio prossimo con affetto e disponibilità? Sono riuscito a frenare la lingua oppure ho agito sempre in modo impulsivo?



# BENEVOLENZA



*È il frutto dello SPIRITO che ti colma di grande carica umana, di simpatia, di capacità di farti ben volere dagli altri, di docilità di carattere, per essere segno evidente della Grazia che trasforma la tua esistenza, lentamente ma costantemente, in un dono prezioso e in presenza capace di testimoniare quella di Dio. La BENEVOLENZA si manifesta nel tuo modo di rapportarti con gli altri, nella gentilezza, nel rispetto, nella docilità, nell'ubbidienza, nella dolcezza, nella cortesia e nella delicatezza verso tutti: genitori, parenti, insegnanti, amici e compagni...proprio perché ogni persona è dono che va accolto. La BENEVOLENZA è anche la capacità di accettare serenamente le difficoltà che il giorno porta con sé senza ribellarti, senza tentare di allontanarle, perché spesso è proprio da lì che passa la pienezza, la realizzazione dell'esistenza secondo il progetto che Dio ha su di te.*

Alla **BENEVOLENZA** associamo l'ANANAS che con la sua compattezza ci porta a pensare alle prime comunità cristiane ed allo spirito di simpatia e benevolenza che regnava tra di loro.



“Erano assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nell’unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere... Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo...” Atti 2, 42-48



Insegnami,  
o Santo Spirito,  
la benevolenza che porta  
al perdono, al rispetto,  
all'accettazione serena  
dell'altro e di me stesso  
anche nella prova

Dovrò comportarmi nel modo migliore: prima di tutto verso i miei compagni. Cercherò di andare d'accordo anche con chi non mi è simpatico.

***In ogni momento, o Maria, hai dato prova di volere solo il bene di chi ti stava accanto. Aiutami a rendermi presente nella vita degli altri cercando il loro bene, mettendo in secondo piano le mie esigenze ed i miei problemi per accorgermi della loro presenza a volte scomoda e difficile.***



**Amen.**



In casa ho ubbidito ai genitori senza vivere il mio dovere come un peso?

Sono riuscito ad accettare le difficoltà che mi si sono presentate?